Malipiero festeggiato a Santa Cecilia

Consegnata al musicista una medaglia d'oro Nel pomeriggio concerto all'Auditorio

Una giornata in onore di Gian Francesco Malipiero — illustre decano dei compositori italiani e musicista di grande rispetto anche in campo internazionale — si è avuta domenica, a Roma. L'Accademia di Santa Cecilia, infatti, accantonando la crisi che in questo periodo particolarmente la travaglia, ha solennizzato il concerto di musiche malipieriane, previste per il pomeriggio, all'Auditorio.

Sulla tarda mattina di domenica, dunque, il nostro Malipiero, circondato nella sede della Accademia da una quantità di amici e di estimatori, è stato insignito della medaglia d'oro che l'Accademia, a norma di statuto (è ancora quello vecchio, ma per queste cose funziona benissimo), può conferire a quanti onorino l'arte musicale.

Si tratta di una bella medaglia, ovale, di stampo antico, oro su smalto azzurrino (campeggia l'effigie di Santa Cecilia) che gli insigniti portano infilandosi al collo un largo nastro, azzurrino anch'esso. Dovesse trattarsi di benemerite del gentil sesso, la medaglia si porta attaccata alla spalla, con il collare ridotto alla misura di una coccardina. Sarà da segnalare questa differenza per le opportune modifiche. Se il riconoscimento per gli uomini è pendulo, tale dovrà essere anche per le donne che facciano della musica la loro vita.

La medaglia, a nome di tutti, e anche del presidente dimissionario, maestro Renzo Silvestri (promotore della manifestazione, come ha sottolineato lo stesso oratore) è stata consegnata a Malipiero dal vice presidente anziano, maestro Virgilio Mortari, che ha brevemente delineato il *curriculum* del compositore. E i dovuti riconoscimenti a Malipiero, sono stati espressi anche per la revisione delle opere di Monteverdi e di Vivaldi, per il recupero del Seicento musicale veneziano, per l'atteggiamento di ricercatore, nonché di scrittore acuto, inquieto, brillante e anche polemico, all'occorrenza.

Quando furono presentate per la prima volta a Milano le *Pause del silenzio*, e si verificò un trambusto (al pubblico la novità non piacque), Toscanini — dirigeva lui — lasciò il podio agitando in aria le braccia. Per quanto Malipiero avesse scritto a Toscanini una sfiziosa letterina, non ebbe mai risposta sul quesito posto all'interprete: te ne sei andato agitando in aria le braccia perché eri scandalizzato dal contegno del pubblico, o perché volevi far vedere di essere tu stesso disgustato dalla mia musica?...

Toscanini non rispose mai.

Quando il maestro Mortari ha sottolineato il fatto che Malipiero fosse ancora sulla breccia e compositore militante, fedele a suo «credo» artistico, sempre così lontano da edonismi, e ha quindi consegnato lo astuccio rosso con la medaglia, si è avuto un momento di commozione. Malipiero ha contemplato lentamente il profilo della santa emergente dall'ovale, e non ha fatto un discorso. Ha detto che lui poteva soltanto ringraziare e ringraziare. Era un momento «delicato», ma, il maestro Previtali, esperto conoscitore di situazioni umane, ha dato con un rapido cenno il via alla piccola festa per Malipiero (i succhi, le spremute, i dolcettini).

Poi sono anche venute le *cidcole*, fitte e sommesse. E Malipiero — veneziano — ha detto che non sta affatto scrivendo un'*ôpara* (che *ôpare*, abbasso l'*ôpara!*), ma qualcosa per orchestra, questo sì. Di cosa si tratti, lo sapremo quando il pezzo sarà finito. Quindi, sornione, si è goduto (sembrava) i complimenti che hanno avuto un seguito nel pomeriggio, con il concerto all'Auditorio.

Pagine antiche, risalenti addirittura al 1917 (le *Pause del silenzio*, appunto fluenti, come sette espressioni legate insieme da uno squillo di «ottoni»), si sono affiancate ad altre più recenti (la *Passione* e il *Terzo concerto per pianoforte e orchestra*, risalenti al 1937 e al 1948), confermanti l'autonomia, ma anche un isolamento del compositore, pur se talvolta si avvertono una spinta stravinskiana, un ricordo pucciniano.

Nel *Concerto per pianoforte*, anch'esso sottratto a schemi accademici e svolgentesi in tre tempi liberamente articolati, il *Lento* centrale ha uno slancio (violoncelli) che sarebbe piaciuto a Pizzetti.

Fernando Previtali ha tenuto il programma in un clima di tensione e di nobiltà, mentre l'orchestra, il coro, i solisti di canto (Dora Carrall, Carlo Franzini, Claudio Strudthoff, Herbert Handt) e Adriana Brugnolini, pianista di straordinaria prontezza e sensibilità, hanno contribuito anche essi al «crescendo» di applausi dedicato dal pubblico all'autore. Il quale, alzandosi appena dal posto di seconda fila dove si era sistemato, dava con cenni della testa il segno della sua gratitudine, senza salire fino al podio. Quasi ci dimenticavamo di dire che Malipiero — auguri e auguri — il 18 marzo compirà ottantanove anni.

e. v.

Sequestrato «Il dio serpente»

COSENZA, 8

La Procura della Repubblica di Cosenza ha disposto il sequestro del film *Il dio serpente*, diretto da Piero Vivarelli. La Procura ha ritenuto «oscene» alcune sequenze del film, che è interpretato da Beryl Cunningham e Nadia Cassini. L'ordinanza di sequestro è estesa, secondo la legge vigente, a tutto il territorio italiano.

Ralph Nelson contro la censura

MELBOURNE, 8

La censura australiana fa ancora una volta parlare di sé a causa della sua durezza. Stavolta, al centro delle polemiche si trova il film di Ralph Nelson *Soldato blu*.

Il regista americano ha infatti chiesto che il suo lavoro cinematografico non venga più distribuito nelle sale australiane «i censori australiani — ha detto Ralph Nelson — hanno privato il film delle immagini più importanti e di una scena che costituisce il cuore del racconto» Ralph Nelson, tra l'altro ha affermato che il film è stato tagliato in altri paesi, tra cui l'Italia, e di essere sorpreso in quanto si tratta di «un'opera adulta».

controcanale

GRADITO RITORNO. — *Domenica sera con Nero Wolfe: un incontro (anzi un ritorno) certamente gradito. L'edizione televisiva dei gialli di Rex Stout si conferma anche questa volta come un buon esempio di quella che potrebbe essere una «produzione media»: un prodotto, cioè, professionalmente decoroso e un racconto che non punta su facili effetti plateali bensì sulla costruzione di una galleria di personaggi che acquistano rilievo e puntualità nel confronto col sempre più nitido ritratto del protagonista. Tino Buazzelli, infatti, sembra prendere sempre più gusto alla sua parte: vi sprofonda a suo agio, ma senza mai strafare, cercando anzi di cogliere sempre momenti nuovi per indicare ai telespettatori risvolti inattesi e costruire quindi un nuovo momento di collegamento con la fase più spettacolare: il meccanismo del giallo. Così è, infatti, in questa prima puntata di «La bella bugiarda», dove gli fa da spalla — oltre al solito Paolo Ferrari — una vivace e piacevole Gianna Serra.*

SELVAGGI O RIBELLI? — *«Il selvaggio» di Laszlo Benedek è stato inserito in un brevissimo ciclo che la tv ha intitolato ai «ribelli di ieri»: in effetti porta la data del 1954 e dunque, almeno cronologicamente, il titolo della rassegna ha un certo grado di riferimento al film. Discutibile, invece, è il primo termine giacchè il giovane protagonista di questa mediocre pellicola è piuttosto, come afferma il titolo, un selvaggio — e in ogni caso nulla a che fare con i giovani ribelli di oggi cui pure, per contrapposizione temporale, la titolazione del ciclo sembra fare riferimento.*

Certo, Benedek, seguendo una vecchia regola hollywoodiana prende a pretesto del suo racconto un fenomeno che scuote profondamente, già in quegli anni, la società americana: lo sbandamento dei giovani, in qualche caso la loro rivolta, espressa tuttavia — o piuttosto interpretata da affrettati sociologhi — come un fenomeno di pura e semplice delinquenza minorile. Ma, sempre seguendo la stessa regola, stravolge subito il senso della sua attenzione. Il film, infatti, inizia secondo la regola di una «descrizione» che può sembrare oggettivamente fedele alla realtà, così da garantirsi subito l'attenzione ed un certo rispetto del pubblico. Subito dopo, però, si guarda bene dall'andare al fondo del problema o di approfondire il semplice momento descrittivo. Al contrario, ai giovani (o più semplicemente al giovane protagonista, interpretato da Marlo Brando) è applicata subito la ricetta consolatoria elaborata da chi vuole evitare il confronto con la realtà: che la «delinquenza» giovanile sia un fenomeno da psicopatici; una «eccezione» alla regola; una aberrazione in una società perfettamente funzionante. Il film così scivola subito in una analisi psicologica di seconda mano che assolve, insieme al protagonista, l'intera società americana. Il «realismo» hollywoodiano è salvo; insieme ai quattrini dei produttori e ad una ennesima difesa del «modo di vita americano».

vice

Programmi Rai-TV

TV secondo

12,30 Sapere
Replica della seconda puntata di «Moda e stili del nostro secolo»
13,00 Oggi cartoni animati
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Lezioni di francese e di tedesco
17,00 Porto Pelucco
17,30 Telegiornale
17,45 La TV dei ragazzi
Spazio: Gli eroi di cartone
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale
20,55 Nero Wolfe
Seconda puntata di «La bella bugiarda», con Tino Buazzelli, Paolo Ferrari, Gianna Serra. Regia di Giuliana Berlinguer
21,50 Telegiornale
(edizione straordinaria per il rientro dell'Apollo 14)

TV nazionale

18,30 Sport
Da Sapporo, in Giappone, gare preolimpiche di sport invernali
21,00 Telegiornale
21,15 C'era una volta
Programma realizzato da Riccardo Fellini, su testo di Gigi Ghirotti per gli «speciali» del Telegiornale sui rapporti fra la fiaba ed il mondo dei bambini. Vi partecipano scrittori ed esperti del mondo infantile
22,15 Mary e i bugiardi
Telefilm di Charles Jarrot e Anthony Page, con Laurence Olivier e Sean Connery
23,25 Medicina oggi

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: Corso di lingua francese; 7,10: Mattutino musicale; 7,45: Le commissioni parlamentari; 8,40: Canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9,15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,30: Galleria del melodramma; 12,10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12,31: Federico eccetera eccetera; 12,44: Quadriglio; 13,15: Il testacoda; 14: Buon pomeriggio; 16: Onda verde; 16,20: Per voi giovani; 18,15: Recentissime in microsolco; 18,30: I tarocchi; 18,45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19,30: Bisi 20,15: Ascolta, si fa sera; 2,20: Concerto: 21,30: Filo diretto Roma-New York per l'ammaraggio di Apollo; 22,30: Orchestre dirette da Paul Hanziat e Stan Getz.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30 8,30, 9,30, 10,30, 11,30 12,30 13 30 15,30, 16,30 17,30 18 30 19,30, 22,30, 24; 6 Il mattiniero; 7,35 Buon viaggio; 7,40: Buongiorno con Jimmy Fontana e Louiselle; 7,14: Musica espressa; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: Una carriera sentimentale: George Sand; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,35: Alto gradimento; 14: Come e perché; 16,05: Pomeridiana; 18,05: Come e perché; 18,15: Long Playing; 18,30: Speciale GR; 18,45: Un quarto d'ora di novità; 19,02: Bellissime; 19,55: Quadriglio; 20,10: Musicamatch; 21: Piacevole ascolto; 21,20: Ping-pong; 21,40: Novità; 22: I senzatitolo; 22,40: «Roderick Random» romanzo picaresco di Tobias Smollett;

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura; 11,15: Musiche italiane di oggi; 11,45: Concerto barocco; 12,20: Itinerari operistici: Il dramma di Giulietta e Romeo; 13,05: Intermezzo 14: Salotto Ottocento; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Concerto sinfonico, direttore Claudio Abbado, soprano Renata Scotto, mezzosoprano Marilyn Horne, tenore Luciano Pavarotti, basso Nicola Ghiaurov; 17,25: Fogli d'album; 17,40: Jazz in microsolco, 18: Notizie del terzo; 18,45: Il sole e l'altre stelle; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: L'arte del dirigere; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Festival di Royan 1970.

Il dramma di Camus riproposto dagli «Associati»

Caligola distrugge per amor di logica

La rivolta «dall'alto» dell'imperatore romano - Giancarlo Sbragia regista e protagonista dello spettacolo

Parlando, qualche tempo fa, di una riproposta dei *Giusti*, accennavamo a quanto, della «rivolta metafisica» dei personaggi di Albert Camus, si potrebbe ritrovare oggi in alcuni movimenti che pur si dicono rivoluzionari, immersi e impegnati nella Storia. Il pensiero ci torna a mente assistendo alla nuova edizione di *Caligola*, curata dalla Compagnia «Gli Associati», regista e interprete principale Giancarlo Sbragia. *Caligola* ebbe la sua «prima» assoluta a Parigi nel '44 (ma l'idea germinale risaliva, come attestano i *Taccuini* dello scrittore, almeno all'inizio del '37) e quella italiana già nel '46, con la regia di Strehler. Una dozzina d'anni fa — vivo ancora Camus — il dramma tentò l'incipiente Carmelo Bene e alcuni suoi sodali, che vi si gettarono sopra con foga, mescolando il gusto dello scempio all'esaltazione romantica.

Ed eccoci a questa ripresa, partita dal Settembre teatrale vicentino dello scorso anno e giunta ora, non senza successive messe a punto, al Quirino di Roma. Si suppone che gli autori dello spettacolo condividano solo in parte, in piccola parte, almeno coscientemente, le inquietudini esistenziali di Camus, e che vogliano piuttosto esorcizzarle; donde anche l'accentuata «vistosità» assunta via via dalla rappresentazione, e solo in qualche misura suggerita dal severo linguaggio del testo, pur non spoglio dei fronzoli dell'oratoria. Ciò non toglie il dubbio che la lucida e disperata morale di Camus, la sua concezione dell'Assurdo (al di qua o al di là d'un ripensamento dialettico delle condizioni storiche del mondo) siano lo stimolo vero di certe scelte, di certe «rivoluzioni culturali» tascabili, di strada o di teatro (come quella esercitata dagli stessi «Associati» nei confronti dell'*Otello* di Shakespeare).

Caligola, giovane imperatore romano, sconvolto dalla morte della sorella-amante Drusilla, scopre una verità semplice e chiara: «Gli uomini muoiono e non sono felici». Di qui hanno origine la sua tirannia, il suo proclamare la propria libertà a scapito di quella degli altri: umiliare, torturare, uccidere sono le *logiche* conseguenze della rivelazione che Caligola ha avuto; egli si sostituisce agli Dèi, o al Caso, nell'affliggere i propri simili, e nel provare, insieme, che amore, amicizia, lo stesso dolore non reggono dinanzi alla morte e al male. Il suo tragicomico esperimento distruttivo mette capo all'autodistruzione; «Ma per lo meno (egli) — annota Camus — avrà fatto uscire qualche anima, tra cui quella del suo amico Scipione e la propria, dal sonno senza sogni della mediocrità».

All'attuale verifica scenica, quello che resiste soprattutto è, comunque, il protagonista; e, in misura minore, l'antagonista «negativo», Cherea, che riconosce la potenza dell'idea di Caligola, ma la giudica nefasta per l'ordine delle cose. Sono anche, questi, i personaggi che si affidano al sottile Sbragia e al solido Ivo Garrani, e che ne ottengono il risalto più spiccato, in una prospettiva spesso, e giustamente, ironica. Mentre non faremo colpa al giovane Gianni Giuliano o, diversamente, a Valentina Fortunato, se le figure di Scipione, il poeta, l'antagonista «positivo» dello imperatore, e di Cesonia, la stanca concubina di costui, appaiono alquanto logore e sfocate, coinvolte come sono negli aspetti più meccanici, caduchi o velleitari dell'opera.

Della regia di Sbragia (il quale firma anche le musiche, appropriate nella loro «sgradevolezza») ci piacerebbe una certa sobria misura di fondo, una certa geometrica scansione, sottolineata in più tratti dai tocchi di un metronomo. Su questa limpida struttura fioriscono peraltro immagini ad effetto, di un'allusività quando incisiva — la rete (che evoca prigionia, o i crudeli giochi dei gladiatori nel circo) nella quale è avvolto in principio l'ex schiavo Elicone, — quando pittoresca e un po' greve: le mascherature alla «mostro di Frankenstein» dello stesso Elicone (l'attore Roberto Bisacco) o il gran traliccio dalle apparenze metalliche, calante dall'alto a impacciare i depressi senatori; o, peggio, il grappolo di riflettori usato da Caligola per sopprimere Cesonia. Scenografo è Gianni Polidori, costumista Misa D'Andrea.

Nell'insieme — ricordiamo ancora, tra gli interpreti Luigi Carani, Edoardo Florio, Vittorio Stagni — siamo davanti a un avvenimento teatrale di buon rilievo, nel panorama della stagione, e convalidato dalle calde accoglienze del pubblico. Ma non crediamo che il ritratto del giovane imperatore folle possa utilmente proporsi come specchio alla «gioventù odierna» malata di «nichilismo» (secondo afferma Nicola Chiaromonte, che ha nuovamente e congenialmente tradotto il dramma): a meno che non si voglia tenere questa «gioventù malata» a letto, a sfebbrare, a farsi passare le smanie; le quali potrebbero, non si sa mai, maturare invece in coscienza e azione rivoluzionaria.

Aggeo Savioli

Rassegna del teatro di ricerca

L'ETI (Ente Teatrale Italiano) ha indetto a Roma una Rassegna del teatro di ricerca, nel dichiarato intento di restituire alle «nuove» compagnie poco conosciute i loro diritti nel quadro della vita del teatro in Italia. «Anche un anno fa l'Ente si mosse sulle medesime besi, allestendo una Rassegna simile, al Goldoni; quest'anno, al Centrale, si tratterà di far tesoro di quella esperienza improvvisata, quasi occasionale». Lo dice Diego Fabbri, presidente dell'ETI, il quale auspica inoltre, visto che si parla parecchio di decentramento, un vero e proprio «decentramento dell'attenzione». E' solo dando modo a nuove compagnie, a nuovi testi di giovani autori — spiega Fabbri — di uscire da un anonimato talvolta voluto, che si potrà conquistare strati di pubblico maggiori, restituendo alla scena i suoi valori popolari e dialettici. Parole sante. Ma, per colpa di un'organizzazione burocratica e paternalistica, l'anno scorso i «buoni propositi» fallirono miseramente e il «fantomatico pubblico» rimase nelle nebulose aspirazioni dell'ETI. Andrà così anche stavolta?

La Rassegna si aprirà domani con *I Cenci* di Antonin Artaud, messi in scena dalla Compagnia «La Ringhiera» per la regia di Franco Molè: lo spettacolo si replicherà fino al 21 febbraio. Dal 22 al 28 febbraio, la Compagnia «I Rozzi» presenterà *Enrico VIII* di William Shakespeare (riduzione di Ettore Capriolo, regia di Giuliano Merlo). Dal 1° al 7 marzo la Rassegna proseguirà con *La verità* di Luigi Candoni (Compagnia «Teatro Ora Zero», regia di De Luca e Robustello). Dall'8 al 14 marzo, sarà la volta della Compagnia «Teatro Esse» con *Guernica* e *Orazione* di Fernando Arrabal, regia di Giamberto Cavalli. Dal 15 al 21 marzo la Compagnia del Circolo «La Fede» metterà in scena *A come Alice*, da Lewis Carrol, adattamento e regia di Giancarlo Nanni. Dal 24 al 31 marzo, la Compagnia «Contemporanea» presenterà *Il rumore* di Boris Vian con la regia di Mario Mattia Giorgetti. Dal 1° al 14 aprile, la Compagnia «Il Gruppo» darà *Questa sera un grande gioco di musica e nonsenso*, spettacolo ideato e diretto da Edoardo Torricella. Dal 15 al 25 aprile, concluderà la Rassegna *L'assedio* di Miguel Cervantes (Compagnia «Teatro Uomo», regia di Virgilio Bardella). Verranno praticati sconti per studenti ed operai, e si offrirà la possibilità di abbonarsi a tutti gli spettacoli a prezzi ridotti.

le prime

Musica

Rigoletto all'Opera

Dopo due mesi e mezzo, tirati comunque a ritmo pieno, un po' di tregua — piace alle masse, per alleggerire la pressione, nonché a quel pubblico che si «diverte» con l'acuto, il *do* di petto, il *mi* profondo fino ai piedi — è venuta con la ripresa del *Rigoletto*. Che poi non è affatto un'opera con la quale uno si riposi.

C'è stata, del resto, persino un po' di *suspence*, per via delle ugole non tutte perfettamente a posto. Giacomo Aragall, tenore solitamente splendido, ha faticato un po' di più per conferire al Duca di Mantova la spietata brillantezza vocale. Ma ce l'ha fatta, e con lui anche Margherita Rinaldi (Gilda) è giunta al fondo del sacco, dopo una spasmodica tensione nel *Caro nome*...

A infondere un maggior senso di infallibilità e di sicurezza, ha provveduto Piero Cappuccilli (Rigoletto), con voce aperta, ma pastosa e vibrante.

Negli altri ruoli, decorosamente figuravano Paolo Washington (Sparafucile), Silvana Mazzieri (Maddalena), Corinna Vozza (Giovanna), Plinio Clabassi (Monterone) e via via il La Porta, lo Jacopucci, la Palombi, il Frisaldi, il Beccaria.

Il terzetto dei protagonisti — lo stesso di qualche anno fa — ha reso possibile la ripresa del *Rigoletto* secondo la regia di Eduardo, a suo tempo ben celebrata insieme con le scene e i costumi di Filippo Sanjust, ma ora riprodotta da Bruno Nofri. Non è la stessa cosa Come dire che Gianandrea Gavazzeni, sul podio, volesse riprodurre il *Rigoletto* di Toscanini. Le cose cambiano sempre, e le condizioni ideali d'uno spettacolo fortunato possono non verificarsi mai più. Tutto, comunque, è stato assai vicino ad un'esecuzione calda.

Gli applausi, intensissimi e sempre puntuali ad ogni più atteso «pezzo».

Il coro ha cantato con slancio, l'orchestra ha anche tirato fuori qualche sonorità più accesa o più raffinata. Un buon successo, quindi, con chiamate agli interpreti tutti e all'inesausto, sudatissimo Gavazzeni.

e. v.

SCHERMI E RIBALTE

Kovancina e Rigoletto al Teatro dell'Opera

Domani, alle 21, sesta recita in abbonamento alle terze serali «Kovancina» (rappr. n. 42) di Modest P. Mussorgsky, diretta dal maestro Bruno Bartoletti e interpretata da Boris Christoff, Nicola Rossi Lemeni, Mirella Parutto, Maria Borgato, Gastone Limarilli, Mirto Picchi, Mario Metri, Fernando Andreolli e Guido Caputo. Giovedì, alle 21, settima recita in abbonamento alle seconde serali «Rigoletto» di G. Verdi diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni e interpretato da Piero Cappuccilli, Margherita Rinaldi, Giacomo Aragall, Silvana Mazzieri, Paolo Washington e Plinio Clabassi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Giovedì alle 21,15 al Teatro Olimpico concerto del mezzosoprano Jessye Norman e del pianista Irwin Gage (tagl. n. 15) dedicato al Lied romantico. Biglietti in vendita alla Filarmonica (312560).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Alle 21,15 Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38) Quartetto Melos. Musiche di Malipiero, Horvath, Debussy.

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A - Tel. 382.945)
Oggi a richiesta alle 21,30 «Re Lear: da un'idea di gran teatro di William Shakespeare» produzione G.S.T. 015.

ACCENTO (Via Romolo Gessi 8 - Tel. 5741076)
Alle 21 il Centro Culturale Artistico Romano presenta il Teatro di Quartiere in «Oltre l'orizzonte» di O'Neill. Regia A. Rendine. Direzione artistica M. Guardabassi.

AL SACCO (Via G. Sacchi, 8 - Tel. 58.92.374)
Alle 22,30 secondo mese di successo L. Banfi, pres. «Antitutto» di A. Polacci con L. Banfi, M. Martana, Niki, R. R. Rufini, M. Traversi; al piano Giusti.

ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 81 Tel .65.68.711)
Dalle 16 alle 19 prenotazioni (6568711) per lo spettacolo «I Cenci» di Artaud che da domani la C.ia diretta da Franco Molè rappr. al Teatro Centrale.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Venerdì alle 21,15 prima di «Spostamoci per cortesia» dalla «Cimice» di Majakowsky per Valentino Orfeo - quadro III parte 1a (è veramente morta Zoia Berenzeckina?).

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 8452674)
Giovedì e domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia-Palmi presenta «Bernadette» 2 tempi in 10 quadri di Dario Cesare Piperno. Prezzi familiari.

CABARET PER BAMBINI (Al Cantastorie - Vicolo dei Panieri, 47 - Tel. 585.605)
Sabato e domenica Gastone Pescucci presentatore della RAI-TV presenta «Carnevale dei bambini» con F. Rodolfi, giochi, scherzi, premi.

CENTRALE (Via Celsa)
Domani alle 21,15 l'ETI pres. «I Cenci» di A. Artaud. C.ia «La Ringhiera» per la regia di Franco Molè. Prenotazioni tel. 687270.

DEI SATIRI (Tel 561.311)
Alle 21,30 terza settimana di successo «Vita d'ufficio» commedia scritta e diretta da A. M. Tucci con Lucia Modugno, R. Bolognesi, A. Nicotra, E. Lo Presto, R. Sturno. Novità assoluta.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 11 - Tel. 66.71.30)
Imminente nuove storie da ridere con Silvio Spaccesi in «Gli innamorati» di Campanile, «L'aumento» di Buzzati, «Opere di bene» di Gazzetti. Regia L. Pascutti.

DELLE ARTI
Alle 21,45 «Fondazione Biondo Andrea» C.ia Teatro Stabile di Palermo presenta «Diana e la Tuda» di L. Pirandello. Regia A. Foà.

ELISEO (Tel 462.114)
Riposo. Domani alle 21 Eduardo e la C.ia II Teatro di Eduardo presenta «Questi fantasmi» di E. De Filippo. (Pren. 482114).

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C Tel 650 464)
Alle 20,30 e 22,30 Rassegna film dell'orrore: «I tre volti della paura» di Mario Bava con Boris Karloff.

FOLKSTUDIO
Alle 22 seconda rassegna di musica popolare italiana presenta il duo Piadena in «La Pianura Padana».

GOLDONI
Alle ore 21 Il Gruppo Teatrale Università Cattolica presenta «Il sogno americano» di E Albee con R Gaoni, M. Caggossi, A Flores, A M Amorici, M. Turno Regia Ugo Ciarfeo.

IL PUFF (Via dei Salumi 38 - Tel 5810721 5800989)
Alle 22 ultimi giorni «Scimmione l'africano» di Amendola e Corbucci con L. Fiorini, R. Lleary, G. D'Angelo, M Ferretto, E. Grassi. Regia Fenoglio.

LA FEDE (Via Portuense 78 - Porta Portese Tel 5819177)
Alle 21.30 a grande richiesta la C.ia Teatro La Fede presenta «L'imperatore della Cina» di G. Ribemont Dessaignes Dadadramma in 3 atti (1916) Regia Giancarlo Nanni

LA NATIVITA' A VIA GALLIA
Alle 21 recita straordinaria di Checco e Anita Durante, Leila Ducci con il successo comico «I miei cari burattini» di V. Faini

OPERETTA AL DEI SERVI
Sabato e domenica alle 16 Fior di Loto di R Corona con 60 piccoli attori, cantanti, balletto, coro Direttore d'orchestra V Catena. Coreografie R Di Luzio. Regia Ambroglini (Tel. 675130).

PARIOLI (Via G Borsi, 1 - Tel 803523)
Alle 21.15 Sandra Mondaini e Francesco Mulè in «Con assoluta ingratitudine» di Maurizio Costanzo Regia Lucio Ardenzi Prenotaz 803523

QUIRINO (Tel 675 485)
Alle 21,15 famil. «Gli Associati» presentano «Caligola» di Albert Camus con Valentina Fortunato, Ivo Garrani, Giancarlo Sbragia, R. Bisacco. Regia G. Sbragia.

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465 095)
Alle 21,15 C.ia «XXV Ora» in «Ipotesi di colpo di stato» 2 atti di Piero Patino. Regia autore.

ROSSINI (P.zza S. Chiara - Tel. 652770)
Domani alle 21.15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci in «Il marito di mia moglie» grande successo comico di Giovanni Genzato. Regia C. Durante.

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sui film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

SANGENESIO (Via Podgora n. 1 Tel. 31.53.73)
Alle 21,30 la C.ia Dell'Atto ne «I giusti» di A Camus, con Berneck, Campese, Del Giudice, Di Lernia, Di Prima, Herlitzka, Serra Zanetti. Regia di L Tani.

SISTINA (Tel 485.480)
Alle 21,15 Garinei e Giovannini presenta «Alleluia brava gente» con R Rascel e L. Proietti. Scritta con Fiastri. Musiche di Modugno e Rascel. Scene e costumi di Coltellacci. Coreografie Landi.

TEATRINO DEI CANTASTORIE (Vicolo dei Panieri 57 - Tel. 585.605)
Alle 22,30 secondo mese di successo «Ballata per un re minore» (Ferdinando II di Borbone) 2 tempi di S. Spadaccino con M Bilotti, A. Casagrande, G. Dedera, G. Gabrani, T. Garrani, S. Spadaccino.

TEATRINO DELLE MARIONETTE (al Pantheon)
Sabato alle 16,30 «La bella addormentata nel bosco» fiaba musicale di Icaro e Bruno Accettella.

TEATRO DI VIA STAMIRA 55 (Via Stamira 55 - P. Bologna - Tel. 425109)
Domani la Comunità Teatrale Italiana n. 2 alle 21,30 presenta «Il pechinese» novità assoluta di B. Cagli. Regia Giancarlo Sepe. Direzione M. Di Giovanni.

TEATRO TOR DI NONA (Via degli Acquasparta, 16 - Telefono 657206)
Alle 21 30 «Processo di Giordano Bruno» di M. Moretti. Regia Jasè Quaglio.

TEATRO QUARTIERE PER BAMBINI
Alle 17 all'Auditorium della Balduina (Sala Pio X) A. Susana pres «Tommy fischietto bandito ... (im) Perfetto!» di G. Giunti.

VALLE
Riposo Domani alle 21,15 Raf Vallone in «Proibito? Da chi? » 2 tempi di Raf Vallone. Regia dell'autore. Pren. 653794.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 73.03.316)
L'orso e la bambola, con B. Bardot S ◆◆ e riv. Thomas

BRANCACCIO
Grande spettacolo di striptease con Rita Cadillac (alle 16,30 e 21,30)

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

ALFIERI (Tel 290.251)
Vamos a matar compañeros, con F. Nero A ◆

AMBASSADE
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

ANTARES (Tel. 890.947)
L'impossibilità di essere normale, con E. Gould (VM 18) DR ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Nini Tirabusciò la donna che invente la mossa, con M Vitti SA ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Which way to tre front?

ARISTON (Tel. 353.230)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

ARLECCHINO (Tel 358.654)
Venga a prendere il caffè da noi, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆

AVANA (Tel 51.15.105)
Arizona si scatena e li fece fuori tutti, con A. Stephen A ◆

AVENTINO (Tel 572 137)
Scacco alla regina, con R. Schiaffino (VM 18) S ◆

BALDUINA (Tel 347 592)
L'ape regina, con M Vlady (VM 18) SA ◆◆◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Brancaleone alle crociate, con V Gassman SA ◆◆

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

CAPITOL (Tel. 393.280)
Quando le donne avevano la coda, con S Bergen (VM 14) SA ◆

CAPRANICA (Tel. 672.465)
Nini Tirabusciò la donna che invente la mossa, con M Vitti SA ◆◆

CAPRANICHETTA (Tel 672 465)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

CINESTAR (Tel 789.242)
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, con G M. Volonte (VM 14) DR ◆◆◆◆

COLA DI RIENZO (350.584)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

CORSO (Tel 67.91.691)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

DUE ALLORI (Tel 273.207)
Borsalino con J P Belmondo G ◆

EDEN (Tel 380 188)
El Condor, con L Van Cleef A ◆

EMBASSY (Tel 870 245)
Madly il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆

EMPIRE (Tel 855 622)
La figlia di Ryan, con S Miles (VM 14) DR ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 EUR - Tel. 591.0986)
Borsalino, con J P Belmondo G ◆

EUROPA (Tel 865 736)
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato, con G Ralli (VM 18) DR ◆◆

FIAMMA (Tel 471 100)
Il giardino dei Finzi Contini con D Sanda DR ◆◆

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
La prima notte del dr. Danieli industriale col complesso del giocattolo, con L. Buzzanca (VM 14) SA ◆

GALLERIA (Tel. 673.267)
I senza nome, con A. Delon DR ◆◆

GARDEN (Tel 582.848)
Boatnik, con R. Morse C ◆

GIARDINO (Tel 894.946)
Boatnik, con R Morse C ◆

GIOIELLO
La carica dei 101 DA ◆◆◆

GOLDEN (Tel. 755.002)
La notte brava del soldato Jonathan, con C. Eastwood (VM 14) DR ◆◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Le coppie, con M Vitti (VM 14) SA ◆

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.19.541)
Scusi, dov'è il fronte? con J. Lewis C ◆

MAESTOSO (Tel. 786.086)
La carica dei 101 DA ◆◆◆

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Waterloo, con R Steiger DR ◆◆

MAZZINI (Tel 351.942)
Boatnik, con R. Morse C ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 60.90.243)
Spettacoli venerdì, sabato e domenica

METROPOLITAN (T. 689.400)
La moglie del prete, con S Loren S ◆◆

MIGNON D'ESSAI (869.493)
L'uomo che mente, con J.L Trintignant DR ◆◆

MODERNO (Tel 460.285)
Intimità proibite di una giovane sposa, con R Brazzi (VM 14) S ◆

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
L'impossibilità di essere normale, con E. Gould (VM 18) DR ◆◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
L'uomo dalle due ombre, con C. Bronson DR ◆

**OLIMPICO (Tel 302.635